

IL DECRETO LEGISLATIVO

N° 231/2001



Destinatario:

All'attenzione di

Firma per consegna ⁽¹⁾

Data consegna

(1) A cura del Destinatario : restituire copia del presente foglio controfirmato



IL DECRETO LEGISLATIVO N° 231/2001

Il D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano, a carico delle Società (persone giuridiche), un regime di responsabilità "para-penale" per alcuni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio delle Società, da amministratori, dipendenti e soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

In particolare i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001 sono riassumibili in sintesi:

- **reati vs Pubblica Amministrazione:** rientrano nel novero di tali reati, tra gli altri, i reati di indebita percezione di finanziamenti pubblici (mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche), di malversazione (dopo aver ricevuto finanziamenti o contributi pubblici, non si procede all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate), corruzione e concussione (ad es. durante un'ispezione dell'Asl o dei VV.FF.), ecc.

Si ricorda che tra i reati appartenenti a tale categoria rientrano anche i reati consumati attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche (c.d. reati di frode informatica ex art. 640-ter c.p.). Tale ipotesi di reato si configura quando, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro ente pubblico.

Preme tuttavia segnalare che in relazione all'attività svolta dalla Società, il rischio relativo alla commissione di uno dei reati sopra descritti riconducibili all'utilizzo improprio di tecnologie informatiche appare basso e, pertanto, difficilmente concretizzabile.

- **reati societari:** attengono ai bilanci e all'informativa contabile fornita dalla Società vs esterno, alla trasparenza del rapporto con la società di revisione e con le Autorità Pubbliche di Vigilanza.
- **reati finanziari:** tali reati, non esistendo allo stato alcun processo (anche *in itinere*) finalizzato all'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato delle azioni, appaiono al momento non consumabili dalla Società.
- **reati connessi alla sicurezza sul lavoro:** di estrema importanza, attengono a tutti gli infortuni sul lavoro derivanti da violazione delle norme antinfortunistiche. In



particolare, affinché abbia rilevanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 l'infortunio deve comportare l' "incapacità di attendere le proprie occupazioni" per un periodo superiore ai 40 giorni.

➤ **reati connessi al riciclaggio, ricettazione e utilizzo di beni o di denaro di provenienza illecita:** a seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento giuridico italiano dal D.Lgs 231/2007, la responsabilità dell'ente è stata estesa anche per tali fattispecie di reati e l'attività dell'Organismo di Vigilanza (art. 52 D.Lgs 231/2007) ha ad oggetto, *inter alia*, l'osservanza delle norme in esso contenute. Tuttavia, come espressamente previsto dall'art. 10 D.Lgs 231/2007, l'applicabilità del Decreto suddetto è limitata a precisi soggetti destinatari individuati dalla norma; in relazione all'oggetto sociale, l'ammissibilità di responsabilità di Monini SpA per tali reati non appare compatibile con l'attività attualmente svolta dalla Società.

➤ **delitti contro l'industria e il commercio:** la legge 99/2009 ha inserito quali presupposto della responsabilità da reato dell'ente figurano i delitti contro l'industria e il commercio (es. "turbata libertà dell'industria o del commercio", "frode nell'esercizio del commercio"), ecc. I reati considerati trovano come presupposto l'esistenza di attività connesse alle produzioni o alla commercializzazione di beni.

La responsabilità della Società è esclusa se sono stati adottati ed efficacemente attuati, prima della commissione di tali reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo ("Modelli") idonei a prevenire gli stessi reati.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto, al fine di escludere la responsabilità della Società il Modello deve:

- individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- prevedere **specifici protocolli e procedure** utili a prevenire la commissione dei reati (anche oltre quelle già esistenti);
- prevedere **obblighi di informazione** nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un **sistema disciplinare**, integrando quanto già previsto dai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro di riferimento, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

È opportuno informare che il Modello deve essere idoneo a ridurre la commissione dei reati rilevanti attraverso una riduzione del rischio che – in armonia con la *ratio* del



legislatore e delle linee guida della Confindustria per la costruzione dei Modelli – sia “accettabile”. Ciò sta a significare che il Modello costituirà un’esimente della responsabilità dell’Ente solo quando il reato sia stato commesso dai soggetti rilevanti aggirando “fraudolentemente” il sistema di controllo adottato.

In ottemperanza al D.Lgs. 231 dell’8 giugno 2001 ed ispirandosi alle linee guida fornite da Confindustria, nonché al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari, Monini S.p.A. ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (‘Modello’) ed ha istituito l’Organismo di Vigilanza, composto da un membro esterno all’Azienda al quale il Consiglio di Amministrazione ha conferito “autonomi poteri di iniziativa e di controllo”.

Il Modello si compone anche del Codice di Comportamento (Codice Etico) e di un Manuale di Procedure specifiche, con l’obiettivo di permettere la rintracciabilità degli attori coinvolti nei vari processi e delle relative responsabilità, la tracciabilità degli stessi processi, ecc.

Il sistema adottato consente inoltre al personale aziendale di segnalare immediatamente, nel caso in cui si riscontrino situazioni di irregolarità o di conflitto di interesse anche potenziale, all’Autorità Giudiziaria ed all’OdV eventuali comportamenti non in linea con le indicazioni del Codice Etico, del Modello o delle procedure di attuazione.

Il Modello è concepito in un’ottica dinamica e richiede un costante aggiornamento al fine di rispecchiare i cambiamenti interessanti l’organizzazione aziendale di riferimento.